



Una Vocazione

A cura dell'Associazione Suor Maria Veronica del SS. Sacramento

Suor Veronica, vittima d'amore

Cari fratelli e sorelle, cari amici dell'associazione Suor Maria Veronica, ci ritroviamo insieme a celebrare l'Eucarestia, a 56 anni dalla morte della Serva di Dio, Suor Maria Veronica del SS. Sacramento. Il cammino di riconoscimento delle virtù di Suor Veronica procede ed è segno di quel cammino di santità quotidiana a cui tutti siamo chiamati.

Ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio, la fonte che ha ispirato la vita anche della Serva di Dio, Suor Veronica. Il profeta Osea invita Israele a "cercare il Signore", così che la vigna di Israele sia dissodata, ritorni rigogliosa e dia frutti di bontà e di giustizia. Suor Veronica in tutta la sua vita ha cercato il Signore e ha aiutato a cercare il Signore. La sua vita di preghiera e di carità, di sofferenza e di umiltà, l'hanno resa familiare al Signore che ha incontrato come Bambino, e che nelle sue visioni teneva teneramente nelle sue braccia materne, e come il Crocifisso, con cui condividere il dolore, la sofferenza, la via del Calvario. La ricerca del Signore Gesù per Suor Veronica è continuata per tutta la vita, tra le mura del convento delle Cappuccine di S. Chiara in via della Giovecca, in una vita poverissima condivisa con le Sorelle, ma con la gioia nel cuore. Alle Novizie ricordava sempre: "La nostra vocazione è la vocazione all'Amore. Per corrispondere alla nostra vocazione bisogna seguire il sentiero del Calvario sino alla vetta".

La pagina evangelica di Matteo, ci ricorda la chiamata dei dodici apostoli. L'evangelista li ricorda per nome, quasi ad indicare come il Signore chiama nel rispetto dell'identità e della storia di ciascuno, conoscendo profondamente ognuno di loro. Il Signore conosce anche ciascuno di noi e ci chiama nella città e nei luoghi della nostra vita, cammina con noi nei luoghi del quotidiano. Il Signore ha chiamato anche Suor

Veronica e – come si legge nei Fioretti di Suor Veronica -, non è stato facile per lei dire "sì" al Signore. Da bambina, mentre pregava in Adorazione davanti al Tabernacolo, Suor Veronica racconta di aver avuto una visione in cui il Signore le chiedeva: "Vuoi essere vittima di espiazione per tanti peccati, vittima di amore?"; e lei rispose: "Non voglio essere vittima, perché voglio farmi monaca". Dopo diversi "no" al Signore, grazie anche ad un confessore Cappuccino, Suor Veronica rispose tra le lacrime: "Sì, Gesù, mi fido di te". Da quel momento tutta la sua vita fu segnata da prove e dolori.



Il convento per Suor Veronica è stato la vigna dove la chiamata e la ricerca del Signore è diventata quotidianamente impegno, fatica, sofferenza, ma anche cammino di conversione, evangelizzazione e santificazione. La vita di Suor Veronica è stata guidata dall'annuncio che "il Regno dei Cieli è vicino", che il Signore è vivo e presente tra noi.

Talora la sofferenza, il dolore portano l'attenzione su di noi e distraggono dal cammino della salvezza che il Signore compie ogni giorno. In questi tempi di pandemia, che ha portato al distanziamento sociale, anche per un certo periodo, alla privazione della partecipazione pubblica dell'Eucarestia, c'è stato il rischio di distrarci, dimenticare Dio e gli altri, di concentrare la preoccupazione su noi stessi. Per Suor Veronica, la sofferenza è stata la strada per rafforzare l'amore a Dio e al prossimo, il dolore è stato un'esperienza salvifica, di partecipazione alla Croce di Cristo. Nell'esortazione apostolica *Gaudete et Exultate*, dedicata alla chiamata alla santità, papa Francesco ci ricorda: "Il mondo ci propone il contrario: il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago, e ci dice che è questo ciò che rende buona la vita. /..

Il mondano ignora, guarda dall'altra parte, quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui. Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderele. Si spendono molte energie per scappare dalle situazioni in cui si fa presente la sofferenza, credendo che sia possibile dissimulare la realtà, dove mai, mai può mancare la croce.

La persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore, è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice. Quella persona è consolata, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo (G.E. 75-76). Suor Veronica ha saputo, nel dolore, vivere "la consolazione di Gesù e non quella del mondo".

Cari fratelli e sorelle, impariamo da Suor Veronica a leggere anche la sofferenza, il dolore, i momenti difficili della vita,

come un luogo di grazia, di salvezza, dove il Signore assicura ancora di più la Sua vicinanza. La fede è questa capacità di leggere tra le pieghe della storia, la presenza di Dio. Certamente Suor Veronica è stata una donna di fede, una Consacrata che ha saputo vivere ogni giorno della sua vita in compagnia del Signore e leggere la Sua presenza nella quotidianità.

Il Signore ci doni la fede di Suor Veronica, per saper vivere in compagnia del Signore e sentire la Sua vicinanza tra le gioie e le speranze, le sofferenze e le angosce della vita di ogni giorno.

Omelia di S. E. Mons. Gian Carlo Perego – Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, in occasione della celebrazione della S. Messa nell'anniversario della nascita al Cielo di Sr M. Veronica del SS. Sacramento (8 luglio 2020).

Il Verbo si è fatto carne



Il Verbo si è fatto carne in Maria e si fa carne in noi che lo riceviamo nel segno del pane, dimodoché il Verbo non cessa mai di entrare nella nostra storia. Maria è modello di questo di questo cammino segnato dalla disponibilità, obbedienza e ascolto.

Maria era al momento dell'annunciazione come l'anima della creazione in attesa dell'intervento di

Dio e appena Dio ha agito, Maria si mette sulla strada verso Elisabetta e canta il canto della rivelazione, della nuova storia del mondo, quella per cui tutti i poveri continuano a sperare. E il Signore viene ancora se ci disponiamo alla sua venuta: "Egli è venuto, ma i suoi non l'hanno accolto".

La storia della salvezza ha inizio con la chiamata di Adamo, di Abramo, di Mosè e di Samuele, di Maria e di tutti i santi e naturalmente con la loro risposta: "Eccomi, parla, o Signore". Ma per rispondere bisogna prima ascoltare, lasciare che la parola risuoni silenziosa dentro di noi; un ascolto che chiede un alto silenzio, perché Dio non è nel frastuono.

La nostra è la religione dell'ascolto; la Vergine è la creazione in ascolto, la Chiesa è comunità in ascolto. E appena la Vergine seppe come doveva comportarsi, sgorga il consenso: "Ecco la serva del Signore; si faccia di me ...". Serva non principessa: è questa la norma della nuova civiltà, serva del Signore e di nessun altro, e si faccia in me secondo la tua parola: la parola del Signore e di nessun altro. Questa è l'obbedienza.

Mons. Ivano Casaroli – Assistente Spirituale dell'associazione



In Fig.: *Pag. 1*: Ippolito Scarsella detto Scarsellino "Madonna col Bambino in gloria fra i santi Chiara, Francesco e le Cappuccine adoranti l'Eucarestia" - (1609) - Chiesa di S. Chiara (FE) - *Pag. 2*: Bernardino di Betto, detto Pinturicchio: 1) "Madonna col Bambino leggente" (1494-98) - Raleigh, North Carolina, Museum of Art; e 2) "Madonna col Bambino

scrivente" (1694-98) - Philadelphia, Museum of Art

17.12.1928: lettera di Suor M. Veronica a Gesù Bambino

O mio buon Babbo, perdonami tutti i disgusti che ti posso aver dati, anche involontariamente, e ti domando umilmente perdono. Immaginando che tu abbia tutto dimenticato, per la tua infinita bontà, vengo a domandarti i regali che vorrei, il giorno del tuo compleanno e anche in seguito.



Prima di tutto, o mio Tesoro, ti domando la grazia di morire a me stessa, per vivere solo della tua vita d'amore, ma d'amor forte, generoso e disinteressato, e d'amore non solo naturale ma soprannaturale, puro! Poi, o Gesù, quando vedi che il mio amor proprio sta per insorgere in me, flagellalo, col permettere che sia umiliato in qualche maniera, però che io non abbia mai da offenderti e disgustarti.

Dammi, o Gesù, la costanza dei miei santi propositi; fa' che possa osservare nel miglior modo possibile, i miei santi Voti di Povertà, di Castità, d'Obbedienza, di Clausura, di Vittima, di maggior perfezione in tutte le cose, e di Povertà spirituale.

Fammi conoscere i miei difetti, il mio nulla e che conosca Te, o mio Dio, per amarti tanto, tanto, fino a morire.

Dammi la forza nelle sofferenze, tanto fisiche, come morali e spirituali, per saper far tesoro di questo dono così prezioso, soffrendo con quella generosità che Tu desideri da me, e che mi fai pur conoscere, ma che senza il tuo divin

aiuto, la mia fiacca natura non giunge a seguire. Tu vedi, o mio Tesoro, la volontà buona l'ho, ma sono debole, perciò ricorro a Te per avere forza e aiuto; fa', o Gesù, che corrisponda ai disegni che hai sulla piccola anima mia.

Per ultimo, ti domando la grazia di una buona e santa morte; fa' che io muoia in un atto di puro amore per Te, e col pensiero nella Tua Passione e Morte.

Ti vorrei domandare anche altre grazie, o Gesù buono, per l'anima mia: la follia della Croce; che nessuna cosa di questa terra turbi la mia pace; che io sia un nulla per le creature della terra. Sono tante, ma non dubito di tutto ottenere da Te, perché so che sei molto ricco e che non impoverisci mai. Nella ferma sicurezza che le mie domande verranno da Te, benignamente accolte ed esaudite, ti mando un grazie anticipato.

Ma, o mio Tesoro, non voglio dimenticare in questa bella ricorrenza a domandarti la carità per il mio prossimo, per tutti i tuoi figli che esistono sulla terra e che sono nel Purgatorio. Poi il Sommo Pontefice, tutti i Vescovi, i Sacerdoti, le associazioni cattoliche, insomma tutti quelli che lavorano per la Chiesa santa e per il bene delle anime. Poi tutte le Comunità Religiose, specie i miei Confratelli e le mie Consorelle: facci tutti santi e sante, oggetti delle tue divine compiacenze. Infine, ti raccomando gli agonizzanti, gli ammalati, gli afflitti, i poveri, privi del necessario, i carcerati e i bisogni spirituali e corporali di ogni creatura.

Dai un bacio all'anima mia, che sia questo il bacio del perdono di tutto. Salutami tanto la Tua e mia Mamma Celeste, tutti i Santi e Sante, nella compagnia dei quali, ti prego, o Gesù, di ricevermi un giorno.

Di nuovo tanti auguri per il Tuo Compleanno. Mi dico la Tua

Aff.ma figlia e Sposa - Suor Maria Veronica - Povera Cappuccina

In Fig.: P. Vannucchi detto il Perugino: Natività (1503) affresco dell'edicola della chiesa di S. Francesco - Montefalco (Umbria)

Testimonianze e Pensieri a Sr Veronica

***Suor Veronica fa' che il Corona Virus non venga a Ferrara, che la mia famiglia diventi santa e che i miei fratelli si convertano. Grazie di tutto.

***Suor Maria Veronica, se c'è una via, faccela trovare, con la tua grazia.

***Il virus sta mettendo la città, l'intero Paese in ginocchio. Purtroppo questo non avviene sotto la Croce: anziché aumentare, nel momento buio, la fede vacilla. Suor Veronica illumina ogni persona, rendici consapevoli dell'importanza della preghiera. Fa' che il Paese non si allontani da Dio.

***Suor Veronica chiedo il ritorno alla S. Messa dei miei figli e dei miei nipoti. Grazie di cuore.

***Suor Veronica cara, dopo la tua morte, una tua Consorella ha aperto gli occhi ed ha capito il senso vero della sua vita di cristiana consacrata. Questa grazia, lei dice, di averla ricevuta da te. Ora anch'io ho bisogno di luce per vivere da figlia di Dio, per vivere e capire bene la mia vocazione di sposa e di madre. Aiutami, prega per me, perché sia più misericordiosa, capendo i miei peccati, prima di tutto, e l'Amore del Signore per me. Grazie, prega per me, per i miei cari, che sono nella difficoltà, soprattutto perché sono lontani dal Signore. Aiutami a dare una testimonianza coraggiosa.

***Carissima Suor Veronica, qui inginocchiato davanti al Tabernacolo, come se ci fosse il Signore, ti chiedo la grazia di guarire psicologicamente, e di essere liberato dal male che da anni mi perseguita; a parte

la guarigione fisica, ti chiedo la grazia di una santa e sana conversione. Ave Maria.

***Grazie Gesù, sia fatta la volontà di Dio. Santa Vergine accompagna i tuoi figli in questa lotta contro il maligno. Gesù, Maria, vi amo, salvate anime.

***Un ringraziamento particolare per una concessione a mantenere in salute il mio piccolo nipotino e con lui, tutti i bimbi bisognosi di aiuto. Grazie per tutto ciò che ho avuto: le mie preghiere non sono mai state eluse. Prego sempre per te.

***Grazie, Suor Veronica, per la gioia e la pace che mi dai, ogni volta che passo a salutarti. Ti affido mio figlio, prega per lui ... so che lo stai già facendo. Ave Maria.

***Ti preghiamo, Suor Veronica, di far avverare il nostro desiderio di avere un figlio, che porti tanto amore e tanta gioia alla nostra famiglia. Grazie.

Avviso per gli amici di Sr M. Veronica

La QUOTA annuale di ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE, di € 20,00,

L'offerta libera **PRO causa di beatificazione e canonizzazione**,

intestate a: "**Associazione Suor M. Veronica del SS. Sacramento**"

Via Cosmé Tura, 18 – 44121 Ferrara
si possono versare:

- 1) A mezzo bonifico, sul conto corrente di riferimento, con il seguente **IBAN: IT172076011300000020725511**; oppure
- 2) A mezzo bollettino postale, **c.c.p. N° 20725511**